Citta' metropolitana di Torino

Concessione di derivazione d'acqua dai Laghi di Avigliana e dal Torrente Sangone in Comune di Avigliana, Trana e Sangano ad uso irriguo assentita al Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta.

Il Dirigente della Direzione, ai sensi dell'art. 23 dei D.P.G.R. n. 10R/2003 e 2R/2015, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera n. 403-8209 del 25/07/2019; Codice Univoco: TO-A-10671; TO-A-10672; TO-A-10673

"Il Dirigente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera

(... omissis ...)

DETERMINA

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire al Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta e paesi limitrofi (C.F. n. 95512830019) il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal T. Sangone, a mezzo della bealera Gamberana-Sangano, in Comune di Trana, di cui al D.G.C. 1/3904 del 16/6/1934, e dai Laghi Piccolo e Grande di Avigliana di cui al D.M. n. 1783 del 17/11/1966 e alla D.D. 912-381346 del 2/12/2004 per gli usi agricolo e civile;

2. di dare atto che la derivazione d'acqua dal T. Sangone dalla Bealera Bruina – Cavalieri nel Comune di Sangano di cui al D.G.C. n. 2934/240 del 20/4/1937, è da intendersi accorpata alla Bealera Gamberana pertanto il relativo codice utenza TO592 è annullato;

3. che la quantità d'acqua da derivare dal T. Sangone e dai Laghi Piccolo e Grande di Avigliana sia fissata come segue e come dettagliatamente indicato nel disciplinare di concessione:

- nel periodo compreso tra il 15 Aprile e il 31 Maggio di ogni anno 210 litri/s massimi derivabili dal T. Sangone;

- nel periodo compreso tra il 1 Giugno ed il 31 Agosto di ogni anno 415 litri/s massimi, derivabili dai Laghi Piccolo e Grande interamente o ad integrazione dei 210 litri/s massimi derivabili dal T. Sangone;

- nel periodo compreso tra il 1 Settembre e il 15 Settembre di ogni anno 210 l/s massimi, derivabili dai Laghi Piccolo e Grande interamente o ad integrazione dei 210 litri/s massimi derivabili dal T. Sangone;

- nel periodo compreso tra il 16 Settembre e il 14 Aprile di ogni anno 50 l/s massimi derivabili dal T. Sangone;

4. che l'acqua derivata sia utilizzata dal Consorzio Irriguo delle Gerbole ad uso agricolo della superficie complessiva irrigabile pari a 553 Ha e irrigata consortile pari a 420,00 Ha e per l'uso civile nel periodo invernale;

5. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, allegato al presente provvedimento a farne parte integrante;

6. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dal 1 febbraio 1987, giorno successivo alla scadenza delle concessioni di grande derivazione ad uso irriguo, e quindi fino al 31 gennaio 2027, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

7. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

8. che il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni,

temporali o quantitative, qualora dall'attività di monitoraggio ambientale effettuata nell'ambito della fase di attuazione e gestione del Piano di Tutela delle Acque, risultasse un peggioramento dello stato ambientale del corso d'acqua, nel tratto interessato dal prelievo, che potrebbe compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

9. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, al Consorzio Irriguo delle Gerbole e paesi limitrofi, al Comune di Avigliana, al Comune di Trana, al Comune di Sangano e al Comune di Bruino, all'ARPA ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22.

(...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data: 25/07/2019

"(... omissis ...)

Art. 10 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRÀ SODDISFARE LA DERIVAZIONE - RIPARTI DELL'ACQUA IN CONDIZIONI DI MAGRA ORDINARIA

Considerato che il T. Sangone, come documentato dal Piano di Tutela delle Acque, è caratterizzato da criticità quantitative di tipo medio con evidenti squilibri quantitativi attribuibili all'eccesso di prelievi rispetto alle disponibilità medie della stagione irrigua, nei periodi di magra estiva, allo scopo di non pregiudicare l'esercizio dei diritti precostituiti da parte di tutte le utenze del T. Sangone, l'esercizio della derivazione potrà essere rimodulato.

In coerenza con le "Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra in attuazione del Piano di tutela delle acque" approvate con DGR 14/4/2008 n. 23/8585, nelle more di un accordo tra gli utenti del T. Sangone che definisca uno specifico protocollo operativo per la gestione del prelievo in condizioni di magra estiva, la Città Metropolitana di Torino d'intesa con la Regione attua in via sperimentale per un quinquennio un riparto provvisorio che prevede, nel caso di necessità, una riduzione di portata su tutte le derivazioni insistenti nel bacino in questione, in termini percentuali proporzionali alla riduzione della portata effettivamente disponibile in alveo registrata all'idrometro di riferimento installato in Comune di Trana, e tale da bilanciare contestualmente le necessità irrigue ed ambientali. Il controllo del rispetto delle disposizioni di regolazione dei prelievi verrà effettuato per mezzo di misure in tempo reale delle portate derivate. La riduzione delle portate concesse verrà attuata in presenza di criticità idrologiche di magra estiva, nelle more della redazione di una regola operativa di riparto, secondo gradini decrescenti pari al 10% del fabbisogno lordo massimo complessivo da determinarsi, a cura dell'Autorità concedente, in base alle informazioni sugli ordinamenti colturali irrigui praticati nell'annata agraria forniti dai Consorzi ovvero desunti dai catasti consortili informatizzati, prevedendo una riduzione raddoppiata con riferimento alla dotazione lorda relativa alla porzione di area irrigata eccedente la superficie storica del comprensorio per le utenze che hanno aumentato la superficie di irrigazione rispetto ai valori specificati in formali provvedimenti di concessione o di riconoscimento. Tali riduzioni di prelievo saranno applicate senza dare luogo alla corresponsione di indennizzi al concessionario. L'Amministrazione si riserva di sospendere o modificare, in qualunque momento, l'applicazione di detto riparto, ove constatati che le riduzioni imposte agli utenti di monte non si traducano in un adeguato incremento di dotazione per quelle di valle.

Al termine del quinquennio sperimentale l'Autorità concedente notificherà agli utenti irrigui dell'asta fluviale la regola operativa di riparto definitiva, eventualmente rivista alla luce degli esiti dell'applicazione sperimentale, salvo diversi accordi tra le parti.

Entro novanta giorni a decorrere dalla data della sottoscrizione del presente disciplinare il concessionario è tenuto ad applicare a propria cura e spese alla struttura esterna delle opere di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, le targhe con il codice identificativo dell'opera e sarà tenuto ad adempiere ed a rispettare le norme contenute nella L.R. 9.8.1999 n. 22.

Art. 11 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRÀ SODDISFARE LA DERIVAZIONE – MODALITÀ PRELIEVO E CONTROLLO DELL'ACQUA TRA TORRENTE SANGONE E LAGHI DI AVIGLIANA

In base a quanto stabilito dagli esiti della Valutazione di Incidenza di cui alla D.D. 19 maggio 2014, n. 173 del Dirigente del Settore Aree Naturali Protette della Regione Piemonte e a quanto emerso nel corso dei lavori del tavolo tecnico attivato nell'ambito del processo del Contratto di Lago (costituito da Regione, Città Metropolitana di Torino, Comune di Avigliana, Comune di Trana, e Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e Consorzio Irriguo stesso) e dell'istruttoria devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- nel periodo tra 1 gennaio-31 maggio e 16 settembre-31 dicembre il prelievo può avvenire esclusivamente dal Torrente T. Sangone; in questo periodo le paratoie di uscita dal Lago Piccolo rimangono aperte garantendo il libero deflusso delle acque nel Canale Meana ad eccezione del periodo 1 maggio – 31 maggio durante il quale le paratoie di uscita dal Lago Piccolo devono essere regolate e mantenute in posizione semi-aperta per favorire una risalita controllata del livello del lago. Il deflusso delle acque nel Canale Meana è limitato. Allo stesso modo, nel medesimo periodo 1 maggio – 31 maggio, le paratoie di uscita dal Lago Grande devono essere regolate in modo da limitare il deflusso di acqua degli strati superficiali verso il Canale Naviglia, favorendo l'attivazione dell'emissario integrato e la conseguente fuoriuscita di acque ipolimniche ricche di nutrienti.

- nel periodo tra il 1 giugno e il 15 settembre il prelievo dal T. Sangone può avvenire fino a un massimo di 210 litri/s;

- il prelievo dal Lago Grande e dal Lago Piccolo, deve avvenire in modo da mantenere il più possibile costanti i livelli delle acque al fine di salvaguardare la flora perilacuale e gli habitat ripariali e di ridurre il disturbo nei periodi riproduttivi di specie ittiche e ornitiche e deve seguire il seguente schema di azione condiviso nel corso dell'istruttoria.

In particolare:

- nel periodo 1 – 30 giugno il prelievo deve avvenire in via prioritaria dal Lago Piccolo, mentre il prelievo dal Lago Grande può essere effettuato solo ad eventuale integrazione quando il livello del primo tende a subire gli effetti del prelievo; il prelievo dal Lago Piccolo deve essere controllato in modo da non determinare un abbassamento del livello del lago rispetto alla quota di inizio prelievo (quota misurata al 1 giugno) superiore a circa 5 cm. Le paratoie di uscita dal Lago Piccolo sono mantenute solo semi-aperte; il deflusso delle acque nel Canale Meana è limitato.

- nel periodo 1 luglio – 31 agosto il prelievo dal Lago Grande deve avvenire in via prioritaria rispetto al prelievo dal Lago Piccolo e deve essere controllato in modo tale da non far scendere il livello del Lago Grande di oltre 30 cm al di sotto della soglia di sfioro verso il canale Naviglia; esclusivamente in questo caso, al fine di evitare un possibile ritorno di acque del Canale Naviglia nel Lago Grande, le paratoie di uscita verso il Canale stesso devono essere chiuse.

- nel medesimo periodo 1 luglio – 31 agosto il prelievo dal Lago Piccolo deve avvenire ad eventuale integrazione del prelievo dal Lago Grande, quando il livello di quest'ultimo scende di oltre 30 cm al di sotto della suddetta soglia di sfioro, e deve essere controllato in modo tale da garantire almeno 5 cm di sfioro al di sopra dello stramazzo verso il Rio Meana. Le paratoie di uscita dal Lago Piccolo sono aperte. Il deflusso delle acque nel Canale Meana è libero.

- nel periodo 1 settembre – 15 settembre il prelievo dal Lago Piccolo deve essere prioritario rispetto al prelievo dal Lago Grande e deve essere controllato in modo tale da garantire circa almeno 5 cm di sfioro al di sopra dello stramazzo verso il Rio Meana. Le paratoie di uscita dal Lago Piccolo sono aperte; il deflusso delle acque nel Canale Meana è libero;

- esclusivamente nel periodo di luglio-agosto, il prelievo dal Lago Grande potrà spingersi sino al raggiungimento della portata massima stabilita dal disciplinare di concessione;

- il prelievo dal Lago Grande deve avvenire sempre ed esclusivamente per mezzo dell'opera di presa profonda che preleva dall'ipolimnio (presa a 20 m di profondità);

- deve essere presentato all'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie e all'Arpa Piemonte un rapporto annuale delle attività di prelievo e di andamento dei livelli di entrambi i laghi con dati inerenti i giorni di prelievo e i volumi d'acqua distinti per stazione di pompaggio;
- nei tempi previsti per la presentazione del certificato di collaudo delle opere limitatrici della portata deve essere prodotta una stima economica dei costi necessari a dotare anche il Lago Piccolo di un dispositivo di prelievo profondo e deve esserne dato riscontro oltre che all'Ufficio scrivente anche all'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, all'Arpa Piemonte e alla Regione Piemonte – Settore Aree Naturali Protette;
- nei medesimi tempi di cui al punto precedente deve essere prodotto un elaborato con un piano che preveda la dismissione e la messa in pristino dei luoghi a propria cura e spese concordato con l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, restituito mediante computo metrico estimativo e sottoforma di perizia asseverata.

Le valutazioni in merito alle soglie richiamate e agli intervalli di prelievo potranno essere ridefinite dal Consorzio esclusivamente previo accordo con l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie in relazione alla stagionalità delle piogge all'inizio di ogni stagione irrigua e dovranno essere comunicate all'Autorità concedente e all'Arpa Piemonte. Il consorzio dovrà perciò avvisare l'Ente Parco e il Comune di Avigliana prima di avviare l'irrigazione dai laghi (incaricati del controllo e della gestione delle paratoie dei canali Meana e Naviglia).

Entro il termine di anni due anni dalla firma di questo documento il Consorzio dovrà sottoscrivere un protocollo di intesa con il Comune di Avigliana e l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie con il quale, tra l'altro, dare attuazione al monitoraggio e al controllo dei livelli dei laghi in cui siano riportate le azioni di controllo e il/i soggetto/i che se ne fa/fanno carico.

Le indicazioni del presente articolo sono da applicarsi in via sperimentale per anni 5 e potranno essere rimodulate in seguito a quanto emergerà in sede di attuazione e dagli esiti dell'analisi ambientale dei laghi, da concordarsi congiuntamente con l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie e Arpa Piemonte e che nello specifico dovrà anche essere rivolta alla valutazione degli effetti del prelievo su habitat e specie d'interesse comunitario, e del T. Sangone e da quanto eventualmente ridefinito dal tavolo di lavoro sopra richiamato che potrà essere periodicamente riprogrammato.

Art. 12 - DEFLUSSO MINIMO VITALE (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa sul T. Sangone, la portata istantanea minima di 700 l/s, che corrisponde al DMV di base.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale. E' facoltà dell'Autorità concedente eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque, anche per effetto della applicazione dei parametri di calcolo definiti dalla Direttiva Deflussi Ecologici al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po.

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori obblighi inerenti l'applicazione del Deflusso Minimo Vitale modulato in rapporto alla entità dei deflussi istantanei naturali.

In tal caso ciò comporterà l'obbligo per il concessionario di gestire un programma permanente di rilevazioni idrometriche del deflusso naturale, del prelievo e della portata di rilascio basato sulla messa in funzione di apparati di misura fissi, nonché di trasmettere i risultati delle rilevazioni alla Autorità concedente.

(... omissis ...)"